

COMUNICATO STAMPA

La Turchia, l'Europa e l'Italia: imprenditori, sociologi, esponenti religiosi a convegno a Torino

L'adesione della Turchia all'Unione Europea è un buon affare per l'Italia? È realistica o sarà bloccata dall'opinione contraria che la maggioranza dei cittadini di alcuni Paesi europei – Germania e Francia in testa – continuano a esprimere nei sondaggi? È quanto sarà messo a tema per la prima volta in Italia, a Torino, da un convegno organizzato dall'Associazione Torino-Europa **sabato 25 marzo** dalle ore 9 alle 12,30 presso la Sala dei Duecento del Centro Congressi Unione Industriale (Via Fanti 17). “Il convegno – spiega Luigi Rossi di Montelera, presidente dell'Associazione Torino-Europa e di Confindustria Piemonte – si articola in due distinti moduli”. Il primo, geopolitico, prende per così dire di petto il fatto che le vere ragioni dell'opposizione di un certo numero di europei all'ingresso turco non hanno a che fare, come si dice pudicamente, con il prezzo delle nocciole, le acque dei grandi fiumi del Medio Oriente, i diritti dei curdi e neppure l'immigrazione, ma con la religione. Si ha paura del “turco” perché lo si identifica con il “musulmano” per eccellenza. Ma secondo una ricerca del sociologo Massimo Introvigne, presentata nel primo modulo e intitolata *La Turchia e l'Europa* (Sugarco, Milano 2006), si misconoscono così le caratteristiche specifiche dell'islam turco, uno dei più aperti alla democrazia e a una riflessione autocritica, come dimostra per esempio il successo (sei milioni di membri) di un movimento islamico moderato, Nur (“Luce”), una cui esponente di punta, Sükran Vahide, partecipa al convegno di Torino. Un giornalista e un diplomatico turco – Luftullah Goktas e Vefek Fenmen – parlano del peculiare concetto turco di Stato laico e delle sue evoluzioni. Nel secondo modulo si entra più direttamente nel tema dei rapporti commerciali fra la Turchia e l'Italia a partire dal caso di specie del Piemonte, con interventi del Sottosegretario all'Economia Michele Vietti, del Presidente del centro internazionale della Confindustria turca, Aldo Kaslowski, del Presidente del Centro Estero delle Camere di Commercio del Piemonte, Francesco Devalle, e del Vicepresidente della Ferrero International, Filippo Ferrua. Il successo di aziende come la Ferrero ha contribuito a fare dell'Italia il secondo partner economico della Turchia e spiega come la domanda di adesione europea sia guardata in Italia con minore scetticismo rispetto ad altri Paesi.